

Anche nel 2014 congelate le pensioni oltre i 3mila euro

● Il ministro del Welfare: rivalutazione per gli assegni sotto questa soglia ● La proposta Damiano sulla flessibilità in uscita «costa troppo» ● Esodati: salvaguardia per chi ha congedi per parenti malati

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Si all'indicizzazione delle pensioni fino a 3mila euro lordi, passi avanti sugli esodati, ma per ora niente flessibilità in uscita: il costo per 2014 sarebbe troppo alto.

Era un'audizione molto attesa quella del ministro Enrico Giovannini in commissione Lavoro alla Camera. Doveva chiarire la strategia del governo su questioni scottanti. Le risposte sono arrivate, anche senza mai citare per nome Elsa Fornero, autrice della riforma che così tanti danni ha provocato. Così come le reazioni, a partire dai sindacati dei pensionati che confermano la mobilitazione per inizio novembre. Mentre a livello politico i commenti sono tutti molto cauti: riconoscimento dei passi avanti e richiesta di ulteriori impegni.

Come aveva già anticipato venti giorni fa, il ministro del Lavoro ha ribadito l'intenzione del governo di «confermare il meccanismo di rivalutazione già previsto per il 2014», frutto di un emendamento Pd all'ultima legge di stabilità. «Piena indicizzazione per la fascia fino a 3 volte il minimo (ora a 495,43 euro al mese, ndr), indicizzazione al 90% per la fascia tra 3 e 5 volte il minimo, 75 per cento fra 5 e 6 volte il minimo, 0 per cento per la fascia oltre 7 volte il minimo - ha scandito Giovannini - Un significativo miglioramento rispetto al 2013 che prevede l'indicizzazione solo fino a 3 volte il minimo». Sul futuro però il governo lavora «ad un nuovo meccanismo progressivo con l'obiettivo di ridurre le pensioni più alte», con la specifica però che «non sono 100mila, ma molto meno e il loro impatto sul sistema è minimo anche se sarà utilizzato in ottica di solidarietà» e che «la Corte Costituzionale ci porta ad intervenire più sui pensionandi che sui pensionati» d'oro.

Sulla flessibilità in uscita l'intera maggioranza in commissione sta portando avanti vari progetti di legge che prevedono la possibilità per chi è vicino all'età pensionabile di ritirarsi in cambio di una penalizzazione (il progetto Damiano prevede l'8% a quattro anni e via a scalare). Ma qui è arrivato uno stop, seppur provvisorio, da parte di Giovannini e, soprattutto dalla Ragioneria generale dello Stato. «Sulla flessibi-

lizzazione dei requisiti pensionistici - ha spiegato il ministro - il governo ha attentamente valutato le proposte anche sul piano finanziario: una misura di questo tipo porterebbe ad un aumento delle persone che andrebbero in pensione nel 2014 con un onere di diversi miliardi che la prevista penalizzazione sull'assegno non compenserebbe». Il governo però non esclude di «usare strumenti che accompagnino la soluzione indicata già nella legge di stabilità».

L'attesa dei tanti comitati di esodati che il ministro ha incontrato (a differenza del suo predecessore) era quasi spasmodica. E qui le risposte sono state abbastanza positive. «Estensione della platea dei salvaguardati alle persone che hanno preso congedi per assistere familiari gravemente malati», come proposto da un emendamento Pd e coperto «con 67 milioni che derivano dai risparmi derivanti dall'armonizzazione dei requisiti pensionistici recentemente varato». In più arriva il «via libera alla contribuzione figurativa per i donatori di sangue e casi analoghi».

SINDACATI IN PIAZZA A BRESCIA

L'audizione non ha invece soddisfatto Cgil, Cisl e Uil. I sindacati dei pensionati sono critici e questa mattina manifesteranno unitariamente a Brescia con corteo e comizio in piazza della Loggia del segretario generale dello Spi Cgil Carla Cantone che ieri invitava Giovannini a far «vedere le carte perché se si continua a scaricare la crisi solo sui pensionati non possiamo essere d'accordo». Per il presidente della commissione Cesare Damiano «l'audizione ha consentito di fare qualche passo avanti, anche se non sufficienti per eliminare l'ingiustizia esodati e dare gradualità alla riforma Fornero».

LA SITUAZIONE DELLE PENSIONI

16,7 milioni
i pensionati nel 2011
(-38 mila rispetto al 2010)

15.957 € l'importo
medio percepito pro capite
(+486 € rispetto al 2010)

Pensionati per classe di importo mensile dei redditi pensionistici

Anno 2011, dati in %	Uomini	Donne	TOTALE
Classe di importo mensile (in €)			
• Fino a 499,99	11,6	14,9	13,3
• da 500,00 a 999,99	22,0	38,6	30,8
• da 1.000 a 1.499,99	22,2	23,8	23,1
• da 1.500,00 a 1.999,99	18,4	11,8	14,9
• 2.000,00 e più	25,8	10,9	17,9

Fonte: Istat

LaPresse-L'Égo